

Premio Letterario Raffaella Cenni

LA NASCITA DIALOGHI CHE CREANO

ANTOLOGIA DIALOGICO-MITOLOGICA DEI PIÙ
GIOVANI SCRITTORI E SCRITTRICI D'ITALIA



©Plannin'Around 2023

In copertina: Il glifo di Tenochtitlán. Particolare del secondo foglio del *Codice Mendoza*, codice azteco del 1540.

INDICE

<i>Introduzione</i>	4
<i>PRIMA MEDIA</i>	
Greta Ligammari <i>Il nulla nel tutto</i>	5
Camilla Conti <i>L'albero delle chiavi</i>	7
Maria Scurati <i>Mondo pacifico</i>	10
Livia Iero <i>Høpe, un nuovo mondo</i>	12
Livia Nisivoccia <i>Un mondo immaginato</i>	15
<i>SECONDA MEDIA</i>	
Federico Diari <i>Come ho creato il mondo (By Dio@infinit0)</i>	17
Antonio Troilo <i>Universal Box</i>	20
Chiara Rizzi <i>I desideri</i>	22

Francesca Reggiani <i>Un mondo senza guerra</i>	26
Riccardo Bertolini <i>Wit e Hammer - Pianeta S-X04, anno terrestre 2023</i>	30
<i>TERZA MEDIA</i>	
Edoardo Baghino <i>Gli dèi gemelli</i>	35
Clarissa Carbini <i>La sarta</i>	38
Jana Elgazzar <i>Un mondo nuovo, uno sguardo al passato</i>	40
Lea Penelope Gioffré De Marco <i>Tempo perso</i>	42
Giorgia Liberatori <i>Figli del vento</i>	45
<i>YOUNG WRITERS AROUND THE WORLD</i>	50

INTRODUZIONE

“ Tepeu e Gocumatz (la Creatrice, il Creatore) s’incontrarono nell’oscurità, nella notte e parlarono insieme. Essi parlarono, discussero, deliberarono insieme; si trovarono d’accordo, unirono le loro parole e i loro pensieri. Poi, mentre meditavano, divenne chiaro a essi che, quando sarebbe venuta l’alba, doveva apparire l’uomo. Allora essi decisero della creazione... ”

Popol Vuh. Il libro sacro dei Quiché



Ogni cultura - persino la nostra, con salda disposizione scientifica - promuove racconti sulle origini. I Greci antichi pensavano alle generazioni di dèi, a partire da Chaos; la Bibbia propone una serie di atti che “ordinano e dispongono” a carico dell’Unico Dio; i Maya pensavano all’attività di divinità dialoganti, in un nulla fatto di buio e d’acqua.

La prima proposta del nuovo triennio del Premio Letterario Raffaella Cenni, inaugura il "Ciclo della Vita" chiedendo ai suoi giovani scrittori e scrittrici di riflettere sulla capacità creativa della parola nella sua forma più viva e procreatrice: "il dialogo". Non sappiamo ancora qual è stata la ragione che ha creato l'universo e le infinite regole che lo governano, sappiamo però che il primo passo che una nuova vita deve compiere è quello della Nascita e ogni cosa che nasce deriva da uno scambio di due o più esseri (naturali o sovranaturali) che decidono insieme di far esistere qualcosa che prima, semplicemente, non era.

Francesco Banfi



IL NULLA NEL TUTTO

Tanto tempo fa Nulla e Big Bang si erano messi a parlare: “Che noia, vero? Il nulla ci circonda e peggio di così non si può vivere. Giusto Big Bang?”

“Sì, hai proprio ragione! Non c’è nessuno a parte te, Nulla, e io, Big Bang, non è il massimo...”

Si conoscevano da poco, ma avevano trovato una certa sintonia e poi, se si fossero trovati male l’una con l’altro, sarebbe stato un vero dramma: erano gli unici esseri, immortali, esistenti!

Dopo un tempo indefinito Big Bang si svegliò un giorno ed esclamò: “Vieni qua Nulla, vieni a vedere, aspetto un bambino, che bello!”

Eh sì, i due si conoscevano da tanto e finalmente potevano generare un nuovo essere con cui avrebbero potuto parlare, scherzare, piangere e vivere tutte le emozioni possibili. Aspettarono nove mesi impazienti e contenti, finché un giorno: “Vieni Nulla, sembra che la piccola stia per nascere!” In quel momento Nulla abbracciò Big Bang e stranamente si unirono come se una strana forza li attirasse, si sentì un botto, i due si allargarono e allargarono finché Big Bang non esplose e si divise in tanti pezzettini e Nulla non diventò Tutto.

Era nata la loro figlia, Universo. Erano come estasiati dalla bellezza della figlia, era semplicemente fantastica: sfere colorate e luci fluttuanti in un vuoto color blu scuro; tanti pianeti molto diversi tra loro...

“Presumo che voi siate i miei genitori!” esclamò una vocina minuta, “Io sono Universo e voi...”

“Tutto, tuo padre, e Big Bang, io, tua madre. Ciao piccola, come sei bella, fatti abbracciare!”

Tanti corpi celesti si unirono tutti insieme, andarono ad abbracciare Universo e infine non si staccarono più, infatti con l’abbraccio di sua madre, Universo era stata ricoperta di una crosta verde, marrone e blu a macchie che avevano creato un pianeta stupendo: l’acqua ricopriva la maggior parte del pianeta, mentre il resto erano macchie di terra piene di strani animali, piante immense, verdi e non solo, e una strana creatura; la chiamavano essere umano.

Universo regnava da tempo ormai nel suo pianeta (che successivamente verrà chiamato Mondo o Terra) e i suoi abitanti erano sempre più evoluti, soprattutto gli esseri umani. Molte popolazioni di esseri umani erano vissute sulla Terra come: babilonesi, sumeri, greci, antichi romani, indiani...ma

avevano tutti un difetto in comune che stranamente a tutti piaceva fare, la guerra.

“Come va, Universo? Il tuo pianeta ti piace?” disse il padre.

“Sì, dal punto di estetica è bello e stupefacente.”

“Come te” la interruppe la madre.

“Grazie, ma questa creatura, l’essere umano, rovina la vita ai suoi simili sulla terra; ha molti pregi: l’amore, la gentilezza, la generosità, l’umorismo e altri, ma questi pregi molto spesso diventano difetti trasformandosi al contrario.”

“Eh, sì.” Disse Big Bang: “È bello ma difficile governare un pianeta.”

“Sì, molto: pandemie, carestia e fame da evitare, guerre da interrompere e allo stesso tempo pace da diffondere, non è così facile!”

Alla fine del discorso e dopo essersi ritirati la loro vita continuò, mentre ogni sera pensavano al futuro proprio e degli altri.

*di Greta Ligammari
Istituto Comprensivo Cavalieri, Milano*